

COSA PREVEDE

Chi prenota una visita e non si presenta paga il ticket

Con 171 voti favorevoli e 122 contrari, è stato approvato alla Camera il decreto Liste d'attesa. Il provvedimento, che aveva ricevuto il via libera da Palazzo Madama una settimana fa, è stato presentato dal ministro della Salute Orazio Schillaci e punta ad accorciare i tempi di attesa di visite e prestazioni sanitarie. Tra le novità in materia di Sanità, spiccano la piattaforma nazionale delle liste d'attesa, gestita dall'Agenas e la cosiddetta norma "salta fila", che dovrebbe garantire visite ed esami entro le scadenze di legge. Il decreto voluto dal ministro Schillaci si compone di 7 articoli. Il primo istituisce la Piattaforma nazionale delle liste di attesa, gestita dall'Agenas e la cosiddetta norma "salta fila", che dovrebbe assicurare l'interoperabilità con le altre piattaforme delle liste di attesa relative a ciascuna Regione e Provincia autonoma.

La piattaforma si propone di agevolare i cittadini nell'accesso ai servizi sanitari, ma si rivolge anche al personale medico, che potrà servirsene per prendere in carico pazienti, così come alle strutture sanitarie al fine di gestire e organizzare le prenotazioni. La Piattaforma nazionale dovrebbe riuscire poi a migliorare il monitoraggio e la misurazione delle prestazioni in lista di attesa su tutto il territorio nazionale.

COME FUNZIONERA' IL CUP

Sempre al fine di smaltire e organizzare le prenotazioni, l'articolo 3 del provvedimento prevede la creazione di un Centro unico prenotazioni (Cup) a cui fare riferimento a livello re-

gionale o infraregionale, che includerà sia gli erogatori pubblici che i privati convenzionati.

Il Cup sarà unico a livello regionale o infra-regionale. Per agevolare la prenotazione autonoma da parte dei pazienti di visite e prestazioni, il decreto incentiva l'adozione di soluzioni digitali e di un sistema con cui disdire, confermare o cancellare gli appuntamenti medici anche da remoto.

Potrà rivolgersi al Cup unico a valenza regionale chi è interessato a "prestazioni necessitate da sintomi, segni ed eventi di tipo acuto che richiedono un approfondimento diagnostico o terapeutico; accesso diretto per la malattia mentale e da dipendenze patologiche e per le prestazioni di assistenza consultoriale; accesso a chiamata all'interno di progetti di screening su popolazione bersaglio per la diagnosi precoce di patologie oncologiche o di altra natura cronico-degenerativa; presa in carico della cronicità e della fragilità conseguenti a malattie croniche e degenerative e a malattie rare, con programmazione diretta e senza intermediazione dell'assistito o chi per esso degli accessi alle prestazioni coerenti con il piano personalizzato di assistenza", si legge.

LA NORMA SALTA-FILA

Tra le novità c'è poi la cosiddetta norma 'salta fila', che dovrebbe aiutare a superare i ritardi nelle visite. Per potenziare l'offerta assistenziale ambulatori e laboratori aperti

anche nel weekend e i tempi di erogazione delle prestazioni potranno essere prolungati. Le

Asl inoltre, potranno avvalersi di privati convenzionati o che operano in ospedale per permettere ai pazienti colpiti dal ritardo di ricevere la prestazione in tempi più ragionevoli. In caso di necessità dunque, sarà il direttore generale dell'Asl a indirizzare il cittadino al privato disponibile.

CHI NON SI PRESENTA PAGA

Sempre al fine di allungare i tempi e causare inutili ritardi, il decreto prevede che chi prenota una prestazione tramite il Cup ma poi decida di non presentarsi, senza fornire adeguato preavviso, sarà comunque costretto a pagare il ticket. In questo modo, il cittadino dovrebbe essere più incentivato a cancellare per tempo la sua visita lasciando la possibilità ad altri pazienti che ne hanno bisogno di prenotarsi al posto suo. Analogamente, chiunque abbia fissato una visita o un esame dietro il pagamento di un ticket dovrebbe ricevere un avviso di conferma della prenotazione a ridosso della data prevista.

IL TETTO DI SPESA

L'articolo 5 invece, è dedicato



Peso:47%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1964

495-001-001

al superamento del tetto di spesa per l'assunzione di personale sanitario. In particolare, per il 2024 questo verrà aumentato al 15% dell'incremento del Fondo sanitario regionale, rispetto al 10% del 2023. Dal 2025 in avanti però, il ministro della Salute ha precisato che il tetto di spesa verrà abolito e sostituito da "un nuovo sistema per stabilire i fabbisogni minimi e massimi delle strutture sanitarie".

STRAORDINARI RETRIBUITI

Il provvedimento sulle liste d'attesa non stanza risorse ag-

giuntive per risolvere il problema dei ritardi e dei lunghi tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie. Per questo motivo, secondo la Fondazione **Gimbe**, non faranno altro che sovraccaricare ulteriormente il personale sanitario.

IL CUP

Includerà sia gli erogatori pubblici che i privati convenzionati

Via libera del Parlamento alla conversione in legge del Decreto Liste d'Attesa



Peso:47%